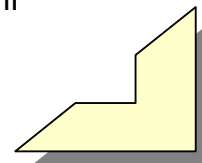


L'idea di Europa Passato e futuro della Costituzione Europea

Convegno internazionale all'interno delle celebrazioni
per il sessantesimo anniversario della morte di
Duccio Galimberti, Eroe nazionale



PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA

Il processo di integrazione europea sta vivendo tempi difficili e sta attraversando una fase di stasi dopo l'esito dei referendum francese ed olandese, il cui esito ha di fatto arrestato il processo di ratifica del Trattato Costituzionale Europeo, sottoscritto in Campidoglio dai rappresentanti dei 25 governi dell'UE, appena undici mesi or sono, il 29 ottobre 2004. A distanza di alcuni mesi dall'inequivoco verdetto delle urne in due paesi "fondatori" della Comunità, si pone a più livelli (ai cittadini e alle classi politiche dei paesi UE) la **necessità di riflettere e di individuare gli strumenti politico-istituzionali e giuridici più appropriati**, al fine di evitare una paralisi del processo di "costituzionalizzazione" dell'UE intrapreso dopo il Consiglio europeo di Laeken del dicembre 2001

Alla luce degli sviluppi dell'attualità, la sfida che il congresso si pone è di riunire intellettuali (filosofi, storici, giuristi, politologi) di diversa cultura e provenienza e invitandoli a un **dialogo sull'UE**, sotto gli occhi e con lo stimolo attivo della società civile della città e del territorio.

La scelta del tema oltre ad essere di estrema attualità nel dibattito pubblico ben si inserisce nell'eredità culturale consegnata da Duccio Galimberti alla sua città, perché egli fu, insieme con Repaci, firmatario di uno dei primissimi progetti di "costituzione" transnazionale. Con questo convegno la **Commissione Galimberti del Comune di Cuneo** vuole quindi offrire un'occasione di riflessione alla città che guardi al futuro e alle prospettive che ci attendono nei prossimi anni e facendo questo intende contribuire a tenere viva l'intuizione europeista che fu di Galimberti.

La prima sessione del Congresso – *venerdì 2 dicembre ore 9* – avrà ad oggetto **il contesto culturale, religioso e filosofico del processo di integrazione europea**. Gli anni a cavallo del cambio di Millennio hanno visto il rifiorire di un serio dibattito sulla “geofilosofia” del nostro continente: la caduta del Muro di Berlino, prima, e l’allargamento a Est dell’UE hanno riproposto la questione dei limiti dello spazio europeo, delle faglie e delle fratture che lo attraversano sul piano linguistico, storico e religioso. Ciò è avvenuto sullo sfondo del fiorire di un acceso dibattito sulle questioni “identitarie”, sulle radici umanistiche, culturali e religiose e sui valori comuni della costruzione europea (rispetto della dignità della persona umana, libertà, democrazia, eguaglianza, tolleranza e non-discriminazione, rispetto dell’ambiente). Come tutelare e difendere con efficacia tali acquisizioni dello “spirito” europeo evitando il risorgere e il proliferare dei demoni del nazionalismo, della guerra, del fondamentalismo e dell’intolleranza del diverso? Si tratta di un interrogativo sempre più pressante sullo sfondo del processo di globalizzazione in atto, della crisi della sovranità degli Stati e dello strapotere dei mercati e della tecnica. Abbiamo chiamato a confrontarsi sul destino dell’Europa uno tra i più grandi maestri della filosofia italiana contemporanea (Emanuele Severino), un autorevole rappresentante della Chiesa cattolica sul proscenio europeo (Aldo Giordano), un filosofo belga esperto di Europa (J. M. Ferry) e il massimo studioso italiano del rapporto tra Europa e riflessione filosofica, già euro-parlamentare (Biagio De Giovanni).

La seconda sessione – *venerdì 2 dicembre ore 15.00* – sarà inaugurata da una riflessione “realista” sul **futuro dell’Europa** e sulla continuità del processo di integrazione da parte di uno tra i più importanti storici e scienziati politici italiani (G. E. Rusconi). Lo stallo nella ratifica del Trattato Costituzionale rischia di mettere a repentaglio una grande avventura politico-istituzionale, scandita dalla progressiva riforma dei Trattati e delle regole, che ha condotto l’Europa ad approfondire la propria integrazione e a creare uno spazio di libertà, prosperità e sicurezza. Seguirà una discussione sul **percorso storico**, compiuto dalla Comunità e dall’Unione, dai tempi del Manifesto di Ventotene e del Progetto galimbertiano sino ad oggi, tra accelerazioni, pause di riflessione, tensioni e pulsioni identitarie. La storia politica, economica e giuridico-istituzionale dell’UE, dai Padri fondatori ad oggi sullo scenario di un mondo radicalmente mutato dal 1945 ad oggi, verrà affrontata con punti di vista e sensibilità diverse da uno storico, un giurista e dal rappresentante della Commissione europea a Milano (Morelli, Greppi e Santaniello).

La terza sessione – *sabato 3 dicembre ore 9.00* – verterà sulla struttura, le innovazioni istituzionali, le luci e le ombre del **Trattato costituzionale europeo**, firmato a Roma il 29 ottobre 2004 e sul suo destino. Come si colloca il Trattato nella storia del costituzionalismo europeo, e soprattutto: si può considerare una vera costituzione? (A. Manzella, costituzionalista). Garantisce e tutela i diritti dell’uomo e del cittadino in forma efficace, coerente e giustiziabile? (A. Baldassarre). Tutela i diritti sociali fondamentali o consegna i cittadini alla precarizzazione del lavoro e dell’esistenza (Ph. Pochet) Al di là della prospettiva giuridica in senso stretto il Trattato, se entrerà in vigore, garantirà ed assicurerà un funzionamento più trasparente e una democratizzazione delle istituzioni dell’Unione? Tiene conto, in tutte le sue parti, delle “amare esperienze” del passato? (Ch. Joerges). Consentirà all’Europa di svolgere sullo scenario globale quella funzione di “potenza civile” che molti le assegnano? (M. Telò).



Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo

L'ultimo momento del Congresso - sabato 3 dicembre alle ore 15.30 – invita al dialogo sul futuro dell'UE **alcuni esponenti della politica nazionale**. In particolare, al centro dell'interesse sono le domande: esiste ancora un consenso di fondo sui temi europei tra le maggiori forze politiche? Le forze politiche sensibilizzano i cittadini sulle sfide europee e sono consapevoli della loro decisività? Quale modello di Europa (istituzionale, sociale) vorrebbero realizzare le forze politiche italiane? Esiste già uno spazio pubblico europeo o dobbiamo costruirlo? Intervengono R. Buttiglione (Ministro per i Beni e le Attività Culturali), D. Fisichella (Vicepresidente del Senato della Repubblica), G. La Malfa (Ministro per le politiche comunitarie), E. Letta (Eurodeputato La Margherita-DL) L. Violante (Capogruppo DS alla Camera dei Deputati).

